

Rinnovabili: l'ad della Tep Energy Solution ci spiega dove stiamo andando
Mercoledì 15 Dicembre 2010 16:37 Scritto da Anna Tita Gallo

Consiglia Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

tep ENERGY SOLUTION

Torniamo sulla **notizia**, data qualche giorno fa, del rilevamento da parte della Tep Energy Solution del 50% delle quote della marchigiana Itac Energia, società di servizi energetici proprietaria di un impianto di cogenerazione a gas naturale, installato presso gli stabilimenti della lavanderia industriale LIS di Grottammare (Ascoli Piceno).

GreenBiz.it ha deciso di approfondire l'argomento intervistando l'amministratore delegato della Tep, Marco Bianchi, per chiedergli lumi su questa operazione e fare un po' il punto sull'attuale situazione del settore delle **rinnovabili** nel nostro Paese.

GB: Nel caso di Grottammare, grazie all'impianto di cogenerazione che copre il fabbisogno energetico della LIS, prevedete 30 mila euro di risparmio annuale, un bel gruzzoletto per un'impresa locale. Crede, quindi, che le rinnovabili siano un buon investimento? Quali consigli dà solitamente la Tep Energy Solution nella sua attività di Energy advisor?

Pannelli Solari
Confronta 3 Preventivi

Settori

Agroalimentare	Architettura
Arredamento	Arte
Automotive	Assi-bancario
Biomasse	Biotermia

RINNOVABILI: L'AD DELLA TEP ENERGY SOLUTION CI SPIEGA DOVE STIAMO ANDANDO

Torniamo sulla notizia, data qualche giorno fa, del rilevamento da parte della Tep Energy Solution del 50% delle quote della marchigiana Itac Energia, società di servizi energetici proprietaria di un impianto di cogenerazione a gas naturale, installato presso gli stabilimenti della lavanderia industriale LIS di Grottammare (Ascoli Piceno). GreenBiz.it ha deciso di approfondire l'argomento intervistando l'amministratore delegato della Tep, Marco Bianchi, per chiedergli lumi su questa operazione e fare un po' il punto sull'attuale situazione del settore delle rinnovabili nel nostro Paese.

GB: Nel caso di Grottammare, grazie all'impianto di cogenerazione che copre il fabbisogno energetico della LIS, prevedete 30 mila euro di risparmio annuale, un bel gruzzoletto per un'impresa locale. Crede, quindi, che le rinnovabili siano un buon investimento? Quali consigli dà solitamente la Tep Energy Solution nella sua attività di Energy advisor?

M.B: Per quanto riguarda gli stabilimenti industriali, essere più efficienti, ridurre i consumi specifici e la bolletta energetica complessiva non solo è conveniente, ma è diventato in alcuni casi addirittura indispensabile. Questi obiettivi si possono cogliere attraverso un sistema di interventi mirati, tra i quali includiamo anche (ma non solo) la produzione di energia da fonti rinnovabili. In questo senso riteniamo che investire in modalità ESCO, cioè attraverso finanziamento tramite terzi, in questo ambito sia assolutamente conveniente per tutti gli attori in gioco. Ad esempio, nel caso in esame, la Lavanderia industriale LIS, senza alcun esborso finanziario, andrà a risparmiare sulla bolletta energetica una cifra cospicua, mentre la ESCO che finanzia l'intervento di efficienza energetica sviluppa il proprio business.

Tep, come Energy Advisor, non vende nulla, piuttosto è interessata a investire direttamente su tutti i progetti che riguardano la riduzione delle emissioni di CO2. Più che consigli noi siamo interessati a “parlare” soprattutto con le aziende “energivore”, per proporre il nostro intervento che si materializza generalmente in un accurato audit energetico il cui fine è quello di trovare le migliori soluzioni da porre in atto per ridurre i costi energetici con vantaggi per entrambe le parti.

GB: Tra i vostri progetti in cantiere figura anche l’idea di un impianto di cogenerazione a biogas, sempre presso la LIS di Grottamare. Ci svela qualche dettaglio in più?

M.B: Il nostro obiettivo e il nostro business è costantemente quello di aiutare i nostri clienti a essere più efficienti e a valorizzare le risorse eventualmente disponibili ma non sfruttate a dovere. Con la LIS abbiamo accennato alla realizzazione di un impianto a biogas pensando alle infrastrutture esistenti presso la lavanderia industriale come le grandi vasche degli impianti di depurazione e lo stesso impianto di cogenerazione.

GB: Secondo lei, come si sta muovendo la politica italiana rispetto alle rinnovabili? Crede che le imprese avrebbero bisogno di un sostegno più vigoroso?

M.B: L’Italia si è dotata di una serie di incentivi che stanno favorendo una lenta ma costante conversione verso forme di approvvigionamento energetiche “pulite”. Il conto energia per il fotovoltaico, i certificati verdi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e i certificati bianchi per l’incremento del risparmio energetico hanno contribuito ad indirizzare il Paese verso un’autentica politica energetica volta alla salvaguardia ambientale. Il percorso, anche se talvolta tortuoso, è senz’altro giusto. Tuttavia devo rilevare come in Italia il dibattito sia maggiormente incentrato sulla produzione di energia da fonti rinnovabili piuttosto che sul risparmio o efficienza energetica. Di efficienza si conosce troppo poco e torno all’esempio di prima: molte aziende “energivore” non sono a conoscenza del fatto che qualora abbiano effettuato importanti interventi di efficientamento energetico presso i propri stabilimenti, possono ambire a determinati incentivi che spesso permettono di rientrare, almeno in parte, degli investimenti effettuati. Il ruolo delle ESCo è anche quello di supportare queste aziende ad ammodernare le proprie strutture, evidenziando i vantaggi che ne conseguono dal punto di vista economico e ambientale.

GB: Da anni si discute del futuro del pianeta, ma la dipendenza dalle fonti fossili è ancora molto forte. Quali fattori, secondo lei, determinano ancora una certa reticenza verso l’energia pulita? E’ anche un problema di comunicazione?

MB: Si parla molto di energia pulita ma purtroppo si conosce poco. Se tutte le sere, prima di andare a dormire spegnessimo tutti gli stand by degli elettrodomestici di casa avremo, in un anno, un risparmio non inferiore del 10% della bolletta elettrica. Effettivamente è anche un problema di comunicazione: le Esco, grazie al sistema degli incentivi, garantiscono investimenti laddove semplici cittadini o imprese non potrebbero arrivare; purtroppo in pochi conoscono il nostro ruolo che, soprattutto in questi anni di crisi, assume una valenza fondamentale per l’incremento di progetti volti a ridurre i costi energetici per le aziende e a favorire lo sviluppo dell’efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel nostro piccolo stiamo organizzando, con determinate associazioni di categoria o addirittura grossi gruppi industriali dei corsi, diciamo, di “conoscenza energetica” rivolti a quelle risorse che, per conto della propria società, a seguito, appunto dei nostri insegnamenti si occuperanno di far risparmiare energia elettrica e termica alla propria azienda. In questo modo promuoviamo e comunichiamo tematiche rivolte alla salvaguardia ambientale realizzando concretamente, al contempo, vere e proprie politiche di efficienza energetica.